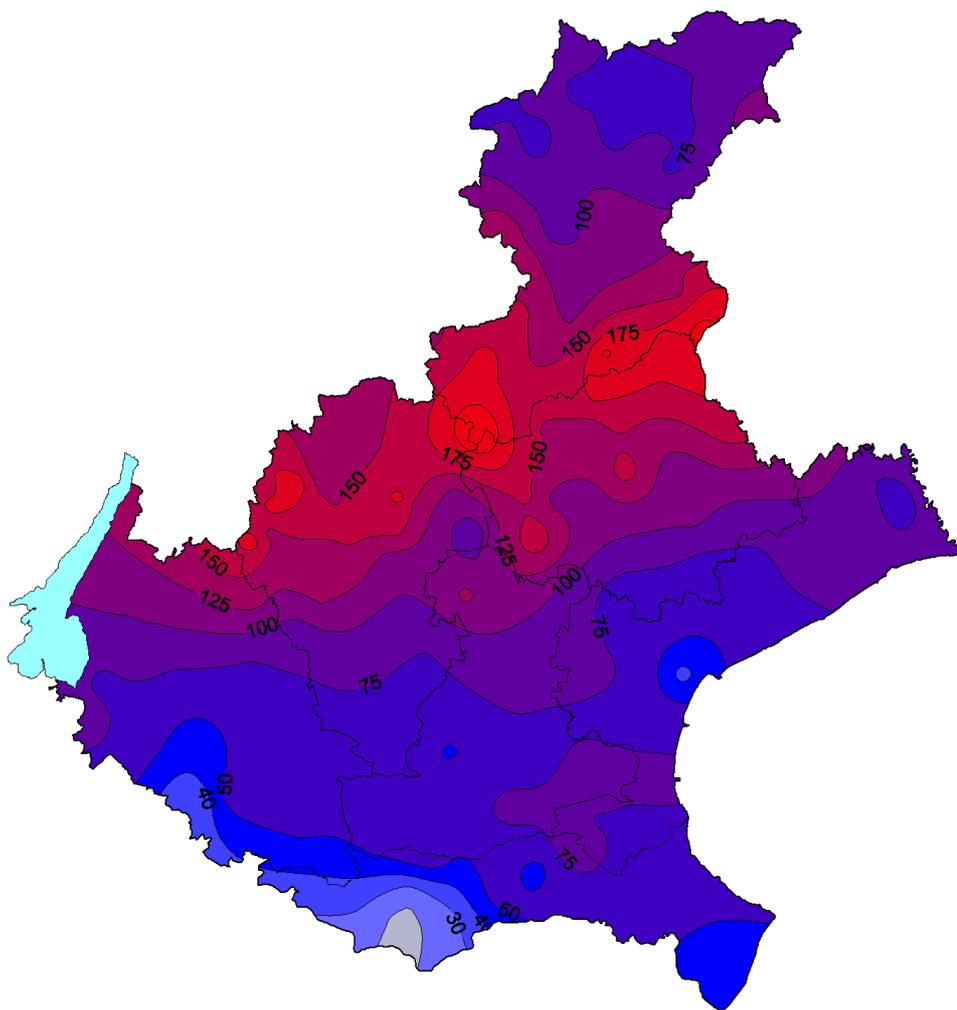
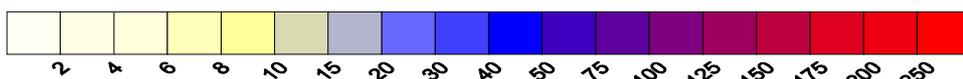


**Precipitazioni** Nei primi quindici giorni di maggio sono caduti mediamente sul Veneto **96 mm** di precipitazione. La media storica (periodo 1994-2020) dell'intero mese di maggio è di 115 mm (mediana 91 mm), pertanto **a metà mese è caduto in Veneto l'84% degli apporti attesi a fine mese** (risulta già superato invece il valore della mediana). I massimi apporti si registrano sulle Prealpi, dove sono caduti 125-175 mm (un po' meno sul settore occidentale, 75-125 mm). Sulle Alpi sono piovuti 50-150 mm, in decremento verso il settore centro-settentrionale. Infine sulla pianura apporti in diminuzione dai 150 mm del settore settentrionale ai 30-50 mm del Polesine. Le massime precipitazioni del periodo sono state misurate dalle stazioni di Valpore-Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 231 mm, Cansiglio-Tramedere (Tambre d'Alpago BL) con 207 mm, S. Antonio



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 maggio 2021 (mm)



Tortal (Trichiana BL) con 203 mm, Monte Avena (Pedavena BL) con 197 mm e Castana (VI) con 196 mm. Gli apporti più bassi sono stati registrati nell'Alto Polesine (RO) dalle stazioni di Bagnolo di Po con 19 mm, San Bellino con 22 mm e Frassinelle Polesine con 27 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), la tabella sotto riportata evidenzia che:

- sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco è caduto "solo" il 65% degli apporti attesi a fine mese;
- su Adige, Bacino Scolante, Brenta, Lemene, Piave, Sile e Tagliamento è caduto tra l'80% ed il 90% degli apporti mediamente attesi a fine mese;
- sul Po e sulla Pianura tra Livenza e Piave già a metà maggio si sono quasi raggiunti gli apporti medi del mese (oltre il 90%), mentre sul Livenza sono stati addirittura superati (+108%).

La seguente tabella riporta i quantitativi di pioggia (in mm) dei primi 15 giorni di maggio sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontati con la media e la mediana (1994-2020) delle precipitazioni dell'intero mese di maggio.

01 - 15 maggio 2021	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE	BACINO SCOLANTE	BRENTA	FISSERO TARTARO CANALBIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	REGIONE VENETO
mm caduti	100	79	109	50	86	151	87	118	80	96	86	96
media (intero mese maggio)	120	93	127	78	98	140	95	146	85	112	99	115
rapporto% 2021/media	83%	85%	86%	65%	88%	108%	92%	81%	94%	85%	87%	84%
mediana (maggio)	102	86	96	70	85	115	74	141	79	98	85	91
rapporto% 2021/mediana	98%	91%	114%	72%	102%	131%	119%	83%	101%	97%	101%	105%

Nei primi 15 giorni di maggio sul Veneto si sono verificate significative precipitazioni nei giorni:

- 1: precipitazioni su tutto il territorio regionale, più modeste (4-10 mm) sulla parte centro meridionale della regione (province di Padova e Rovigo, parte meridionale delle province di Verona, Vicenza e Venezia) e più consistenti (10-50 mm) nel resto della regione. I quantitativi maggiori si sono registrati sulle Prealpi vicentine (a Recoaro Terme: Turcati 51 mm, Rifugio la Guardia 50 mm) e tra le province di Treviso e Belluno (Cansiglio 51 mm, Follina 48 mm);
- 2: piogge di scarsa o modesta entità (da 2 a 10 mm) sulla parte centro settentrionale della provincia di Verona, sull'alto veneziano, sul trevigiano meridionale e sulla parte occidentale della provincia di Belluno. Sul territorio di confine tra le province di Treviso e di Belluno i quantitativi registrati sono stati più consistenti (Cansiglio 48 mm, Follina 49 mm);
- 3: fenomeni di scarsa entità (2-6 mm) nella parte centrale della regione (padovano e zone delle altre province ad esso confinanti);
- 4: modesto evento isolato e circoscritto sull'alto trevigiano (Follina 9 mm, Vittorio Ven. 7mm);
- 5: piogge di scarsa entità sulle aree centro settentrionali della provincia di Belluno (2-10 mm);
- 6: ancora precipitazioni scarse (2-4 mm) sulla parte più settentrionale del bellunese;
- 7: rovesci distribuiti a macchia di leopardo sul Veneto, più consistenti sull'alto veneziano (Lugugnana di Portogruaro 25 mm), sul trevigiano centrale (Oderzo e Vazzola 12 mm) e sul bellunese centro meridionale (Valpore di Seren del Grappa 11 mm, Tambre d'Alpago 10 mm);
- 11: piogge su tutto il Veneto, più scarse sulla parte orientale e centro meridionale della regione (2-10 mm), più abbondanti altrove. Sul settore occidentale i quantitativi di acqua caduti sono stati anche molto abbondanti ed i valori maggiori sono stati registrati dalle stazioni nella provincia di Vicenza (Castana 97 mm, Rifugio La Guardia a Recoaro Terme 92 mm);
- 12: precipitazioni su tutta la regione (eccetto la bassa provincia di Rovigo), più modeste (2-15 mm) nella parte meridionale (provincia di Rovigo e zone a sud delle province di Verona, Padova e Venezia) e nell'estremità settentrionale del bellunese, più abbondanti e distribuite a macchia di leopardo altrove. Gli apporti più significativi sono stati registrati sulle Prealpi vicentine e bellunesi (Valpore di Seren del Grappa 86 mm, Sant'Antonio Tortal-Trichiana 84 mm);
- 13: rovesci sparsi e di diversa entità su quasi tutto il territorio veneto, più abbondanti sulla bassa pianura padovana (Tribano 47 mm), sul medio Polesine, sulle zone centro meridionali della provincia di Venezia (Chioggia 46 mm), sulla parte più meridionale della provincia di Belluno (Monte Avena 25 mm) e sulle province di Treviso (Gaiarine 61 mm) e di Vicenza (Molini-Laghi 24 mm). Nel resto della regione (Verona, bellunese e veneziano settentrionale e basso e alto Polesine) le precipitazioni sono state meno abbondanti e comprese tra 2 e 15 mm;
- 14: piogge generalmente contenute (2-10 mm) su quasi tutto il Veneto, tranne la pianura veronese e la parte centrale della provincia di Venezia dove non è piovuto. Gli apporti più abbondanti si sono avuti sulla parte centrale della regione (tra l'alto padovano, l'alto vicentino ed il trevigiano, con 59 mm a Caltelfranco Veneto) e sul basso Polesine (24 mm a Porto Tolle);
- 15: piogge residue generalmente di scarsa entità distribuite a macchia di leopardo.

**Riserve nivali** Nelle Dolomiti la prima metà di maggio è stata fredda (-2°C) e sotto la norma: dal 1990 ad oggi, è stato più freddo nel maggio 1991, 2019, 2004 e 2010 nell'ordine. Eccetto i giorni 9 e 10 tutti gli altri sono stati sotto la media: il giorno più mite è stato l'11, il più freddo il 14. Il tempo è stato molto variabile, con frequenti piogge fin oltre i 2200 m di quota e burrasche di neve in locale abbassamento anche a 1600 m. Complessivamente nel mese sono caduti 20-30 cm di neve fresca a 2200 m di quota e oltre 65 cm a 2600 m. In generale la neve ha una struttura primaverile con processi di fusione fino al suolo. L'indice di spessore di neve al suolo (HSimed) il 15 maggio è di 100 cm nelle Dolomiti (range della norma = 22-54 cm, quarto valore più alto dal 1990) e di 12 cm nelle Prealpi (range norma = 0-4 cm); il primo maggio l'indice era rispettivamente 134 cm e 45 cm. L'indice SSPI (Standardized SnowPack Index), che considera anche la densità della neve, per il bacino del Piave-Cordevole è di 1.13 (alto, oltre la norma, era 1.7 a fine aprile). La superficie innevata è continua per oltre il 50% dei pendii (in genere tutti quelli in ombra) sopra i 1700 m di quota. Le riserve idriche (SWE) nel manto nevoso del bacino del f. Piave (relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico) sono ancora considerevoli e stimabili in 260-290 Mm<sup>3</sup> (SWE 190-210 mm), almeno una volta e mezza il valore medio, inferiori solo ai massimi del 2014 e 2009. Nel bacino montano del Brenta, chiuso a Bassano del Grappa, sono speditivamente stimabili 160-180 Mm<sup>3</sup>.

**Lago di Garda** Il livello del lago, in forte crescita dall'inizio del corrente mese, si mantiene **nettamente superiore al valore medio** ed alla data del 15 maggio si attesta tra il 75° ed il 95° percentile.

## Serbatoi

Nella prima metà di maggio forte aumento del volume complessivamente invasato nei *principali serbatoi del Piave*, su valori al giorno 15 di circa **125 Mm<sup>3</sup>** (ben 53 Mm<sup>3</sup> in più dalla fine di aprile), pari al **75% del volume massimo invasabile** (era al 43% a fine aprile), valore poco sotto il 25° percentile della serie storica e nella media del periodo (-10%, ossia -13.5 Mm<sup>3</sup>), negli ultimi 20 anni superiore solo al 2015, 2006 e 2003 (da +6.5 a +9 Mm<sup>3</sup>) e uguale al 2007, 29 Mm<sup>3</sup> in meno rispetto alla metà di maggio del 2012. L'andamento appare abbastanza omogeneo nei tre principali invasi, con Pieve di Cadore ora al 97% di riempimento (nella media del periodo), il Mis al 74% (ancora poco sotto la media) e Santa Croce al 65% (poco sotto la media). Volume in netta crescita anche sul *serbatoio del Corlo (Brenta)*, su valori al 15 maggio di **29.9 Mm<sup>3</sup>** (volume più che triplicato da fine aprile, +21.5 Mm<sup>3</sup>), pari al **78% del volume attualmente invasabile**, tra il 5° ed il 25° percentile della serie storica e poco sotto la media del periodo (-15%, pari a 5.3 Mm<sup>3</sup>), negli ultimi 20 anni superiore solo al 2015 e 2003 (+2.8 e +2.6 Mm<sup>3</sup>), -7.3 Mm<sup>3</sup> rispetto al 2012.

## Portate

Sulle *sezioni montane del Piave* a regime naturale deflussi nettamente influenzati dalle precipitazioni occorse, con due modesti picchi nei giorni 2 e 12 maggio. I dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano portate al *giorno 15 maggio* ancora sostenute sull'alto Piave e Cordevole (intorno al 75° percentile e maggiori della media del periodo), un po' minori sul Boite (tra la mediana ed il 75° percentile, vicine alla media del periodo). Il contributo unitario varia tra 51 e 103 l/s\*km<sup>2</sup> (rispettivamente sul Boite a Cancia e Piave a Ponte della Lasta, però con una possibile sovrastima su quest'ultima stazione). Relativamente abbondante anche la *portata media della prima metà di maggio*, generalmente oltre il 75° percentile (sull'alto Piave a Ponte della Lasta addirittura oltre il 95° percentile) e superiore al valore medio mensile storico: all'incirca una volta e mezza sull'alto Piave e Cordevole, +10%\+15% sul Boite. Il contributo unitario medio della quindicina varia tra i 50 l/s\*km<sup>2</sup> del Boite (Cancia) ed i 90-100 l/s\*km<sup>2</sup> del Cordevole e alto Piave (Ponte della Lasta). Deflussi movimentati dalle piogge e ancora sostenuti anche sul *bacino prealpino* del t. Sonna a Feltre, con valori tra il 75° ed il 95° percentile sia come portata del *giorno 15 maggio* (+26% sulla media storica del periodo) sia come *portata media della prima metà di maggio* (+8% sulla media mensile storica), con un contributo unitario di 47 l/s\*km<sup>2</sup> al 15 maggio e 42 l/s\*km<sup>2</sup> come valore medio della quindicina. Evidenti i picchi idrologici dei giorni 2 e 12 anche sull'*alto Bacchiglione* (soprattutto sull'Astico a Pedescala) dove i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi assai cospicui e al massimo storico come portate del *giorno 15 maggio* (all'incirca 1.5 volte la media storica del periodo) con un contributo unitario di 110 e 81 l/s\*km<sup>2</sup> sull'Astico e Posina. Anche la *portata media della quindicina* risulta sostenuta (oltre il 95° percentile sull'Astico, tra il 75° ed il 95° sul Posina), con uno scarto notevole rispetto alla portata media mensile storica (+150% per l'Astico e +60% per il Posina), ed un contributo unitario medio della quindicina di 105 e 60 l/s\*km<sup>2</sup>. Il *volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico* (01 ottobre), per le stazioni con la necessaria continuità nei dati giornalieri di portata, è tuttora ben superiore al volume medio storico dello stesso periodo: +18%\+33% sul Boite (Cancia e Podestagno), +38%\+31% sul Cordevole e Fiorentina, +60%\+33% sull'alto Piave (Ponte della Lasta e Padola), +53% sul Sonna e +52%\+54% su Astico e Posina.

Alla data del 15 maggio le portate dei *maggiori fiumi veneti*, in netta crescita a causa delle frequenti precipitazioni, risultano ormai **nettamente superiori alle medie storiche su tutti i principali corsi d'acqua regionali**. Considerando le stazioni con le serie storiche di maggiore durata, la *portata media dei primi 15 giorni di maggio* si attesta tra il 50° ed il 75° percentile sull'Adige e Bacchiglione, tra il 75° ed il 95° sul Brenta e tra il 25° ed il 50° percentile sul Po. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi della quindicina appena trascorsa risultano superiori sull'Adige a Boara Pisani (+6%), sul Bacchiglione a Montegalda (+27%) e sul Brenta a Barziza (+32%), ma ancora inferiori sul Po a Pontelagoscuro (-37%).